

CODICE CONCORSO 2021POR068.

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/A1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/10 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' BANDITA CON D.R. N. 3292/2021 DEL 10.12.2021

VERBALE N. 2

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa nominata con D.R. n. 327/2022 del 04.02.2022 è composta dai:

Prof. Paolo Carafa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia SSD L-ANT/07 di Sapienza Università di Roma

Prof. Daniele Malfitana presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche SSD L-ANT/10 dell'Università degli Studi di Catania

Prof. Enrico Zanini presso il Dipartimento di Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali SSD L-ANT/10 dell'Università degli Studi di Siena

avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce (al completo) il giorno 23/03/2022 alle ore 14,00 per via telematica

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile amministrativo del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura e la documentazione, in formato elettronico, trasmessa dagli stessi.

Ciascun componente della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati (rivisto alla luce di eventuali esclusi o rinunciatari) dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

Pertanto i candidati alla procedura risultano essere i seguenti:

1. MARIA TERESA D'ALESSIO
2. CRISTINA LEMORINI
3. DOMENICO PALOMBI
4. ALESSANDRO VANZETTI

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, procede a stendere, per ciascun candidato, un profilo curricolare comprensivo dell'attività didattica svolta ed una valutazione collegiale del profilo ed una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca **(ALLEGATO 1 AL VERBALE 2)**

I Commissari prendono atto che vi sono lavori in collaborazione della candidata Maria Teresa D'Alessio con altri autori; della candidata Cristina Lemorini con altri autori; del candidato Domenico Palombi con altri autori e del candidato Alessandro Vanzetti con altri autori

e procede altresì all'analisi dei lavori in collaborazione.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita discussione collegiale sul profilo e sulla produzione scientifica di ciascun candidato, procede quindi ad una breve valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate)

(ALLEGATO 2 AL VERBALE 2)

Tutte le valutazioni vengono allegare al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso.

La Commissione, all'unanimità sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, dichiara la candidata Maria Teresa D'Alessio vincitore della procedura valutativa di chiamata ai sensi dell'art.24, comma 6, della L.240/2010 per la copertura di n.1 posto di Professore di I fascia per il settore concorsuale L-ANT/10 settore scientifico-disciplinare 10/A1 presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Il candidato sopraindicato risulta quindi selezionato per il prosieguo della procedura che prevede la delibera di chiamata da parte del Consiglio di Dipartimento riunito nella opportuna composizione.

Il Presidente invita la Commissione, quale suo atto conclusivo, a redigere collegialmente il verbale relativo alla relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

La suddetta relazione viene stesa e, insieme ai verbali, approvati e sottoscritti da tutti i Commissari, saranno depositati presso il Settore Concorsi Personale Docente dell'Area Risorse Umane per i conseguenti adempimenti.

La seduta è tolta alle ore 19,00

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 23/03/2022

LA COMMISSIONE:

Prof. Enrico Zanini Presidente

Prof. Daniele Malfitana Membro

Prof. Paolo Carafa Segretario

Allegato n.1 al verbale n. 2

Candidata MARIA TERESA D'ALESSIO

Profilo curriculare

La Candidata è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2015) nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/07 Archeologia Classica. Ha prodotto circa settanta pubblicazioni negli anni 2006-2021, escluse le curatele, apparse con continuità. Le quindici pubblicazioni presentate, secondo quanto stabilito dal bando, in lingua italiana e inglese, apparse in sedi editoriali e riviste scientifiche di ottimo livello, sono composte da tre monografie (nn. 11, 14, 15), quattro articoli in rivista (nn. 1, 3-5) e otto contributi (nn. 2, 6-10, 12-13). Questi lavori sono dedicati all'archeologia di Roma, Pompei e altri contesti da Lazio ed Etruria.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo della Candidata.

Nel merito della sua produzione scientifica, due delle tre monografie presentate sono dedicate a Pompei. La prima (n. 15) presenta un contesto di materiali votivi provenienti dallo scavo della stratificazione rinvenuta nel Foro Triangolare e consente di riconoscere la frequentazione del santuario del Tempio Dorico tra il IV e il I secolo a.C. La seconda (n. 11) ricostruisce la trasformazione del paesaggio sacro di Pompei e del suo territorio tra la fondazione della città nel VI secolo a.C. e la sua fine nel 79 d.C., analizzandone anche culti e rituali. Un approfondimento di questo tema, con particolare riguardo alla fase coloniale della città, è presentato nel lavoro n. 8, dedicato alla definizione del "sistema culturale" di Pompei in età romana. I risultati della ricerca stratigrafica condotta nella Casa delle Nozze di Ercole e nell'insula VII 9 dello stesso centro vesuviano e la relativa analisi dei contesti materiali sono presentati nel contributo n. 12. Il terzo contributo monografico è dedicato alla ricostruzione morfologica e al commento archeologico-antiquario di un segmento della leggenda sulle origini di Roma, con individuazione delle differenti varianti e relative versioni mitico-narrative (n. 14). La leggenda è poi ripresa in un contributo che valuta l'impatto delle memorie romulee nell'ideologia di Augusto (n. 9). Un nucleo consistente di contributi è dedicato a monumenti di Roma e del Lazio nell'ottica di seguirne lo sviluppo nel tempo. L'ampio saggio n. 6 presenta la trasformazione dei paesaggi che si sono succeduti a Roma nel settore del Campo Marzio e del Circo Flaminio corrispondenti alla IX Regio augustea tra l'età del Ferro e l'Alto Medioevo. Tre contributi sono dedicati all'analisi e alla successiva interpretazione di stratigrafie complesse di Roma tra Velia e Palatino (nn. 1, 4) e di Veio (n. 5). Si segnala inoltre l'edizione (n. 13) della stratigrafia e dei reperti rinvenuti nello scavo del complesso noto come Villa dell'Auditorium nel quartiere Flaminio di Roma (fasi dal VI al III secolo a.C.) di cui si propone anche un'ipotesi ricostruttiva nel volume di cui la Candidata è anche co-curatore. Sono inoltre esaminati, suggerendo possibili proposte ricostruttive dell'architettura originaria, singoli monumenti di Roma quali il tempio di Adriano (n. 10), la decorazione architettonica fittile dell'aedes Larum (n. 7), una serie di monumenti urbani e suburbani di età antonina (n. 2) e un settore monumentale del Colle San Lorenzo a Lanuvio (n. 3).

Per quanto riguarda i titoli della Candidata, invece, sono documentati: organizzazione e partecipazione come relatore a numerosi convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale e internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; partecipazione a comitati editoriali di riviste e collane editoriali; partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di un dottorato di ricerca accreditato dal Ministero; esperienze professionali; il coinvolgimento in attività universitarie gestionali come coordinatore del curriculum classico della Scuola di Dottorato in Archeologia.

Valutazione collegiale del profilo curricolare - Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07; dall'A.A. 2018/2019 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 in Corsi di Studio Triennali e Magistrali; dall'A.A. 2020/2021 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Sapienza e nel Settore concorsuale 10/A1; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare e, come coordinatore del curriculum classico della Scuola di Dottorato in Archeologia, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica) sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico è sempre elevato. La candidata dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi e diversificati, con apporto innovativo e alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/10, L-ANT/07 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a diversi contesti (Roma, Lazio, Veio e Pompei). I progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: nel lavoro in collaborazione (n. 3 dell'elenco pubblicazioni) l'apporto individuale della Candidata è chiaro e identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

Candidata CRISTINA LEMORINI

Profilo curricolare

La Candidata è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2008), inquadrata nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) come si evince dal sito del MUR. Risulta aver prodotto, sulla base dei valori ASN dichiarati nel CV e all'elenco delle pubblicazioni sottoposte a valutazione, e quindi si presume prevalentemente negli ultimi quindici anni, 64 contributi, 32 articoli in riviste di Fascia A e una sola monografia edita nell'anno 2000. Nei documenti presentati la candidata non indica esplicitamente i 5 saggi impegnativi da considerare in alternativa a una delle due monografie, tuttavia, tra le pubblicazioni sottoposte a giudizio si possono individuare 5 contributi che corrispondono a tale caratteristica. Le pubblicazioni presentate per la valutazione, in lingua inglese e una in lingua francese, sono sedici (1 monografia e 15 contributi) e non quindici come richiesto dal bando, pertanto la pubblicazione n. 16 non viene considerata. Vengono quindi valutati una monografia (n. 1), nove articoli in rivista (nn. 4-9, 11-12, 14) e cinque contributi (nn. 2-3, 10, 13, 15). Tali lavori sono dedicati all'analisi, in particolare funzionale e traceologica, dell'industria litica soprattutto del Paleolitico Inferiore.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo della Candidata.

Nel merito della sua produzione scientifica la maggior parte dei lavori è dedicata ad analisi scientifiche e ad alto impatto tecnologico. La monografia (n. 1) è incentrata sull'analisi

funzionale dell'industria litica con riferimento ai contesti archeologici di Grotta Breuil nel Lazio e La Combette in Francia. All'analisi funzionale dello strumentario nel Levante tra Paleolitico Inferiore e Medio è dedicato anche il contributo n. 3, mentre due contributi (nn. 5-6) si concentrano sull'analisi di contesti pertinenti alla cultura africana di Oldowan (Kenya). All'analisi traceologica dell'industria litica nel sito dell'Anatolia Centrale di Çatalhöyük è dedicato il lavoro in collaborazione (n. 2). Lo stesso sito offre anche un elemento di confronto con quello di Arslantepe (Anatolia orientale) (n. 4). L'analisi di contesti archeologici litici del tardo Paleolitico inferiore provenienti da siti orientali continua con l'analisi dei materiali provenienti la Grotta Qesem in Israele (nn. 7-9, 11). Ai metodi spettrografici per individuare tracce di usura e micro-residualità su oggetti litici è dedicato anche il contributo in collaborazione (n. 10) contenuto in un volume co-curato dalla stessa candidata e il n. 12. A contesti ben noti dell'Italia centrale (Lazio), quali La Polledrara di Ceganibbio e La Ficoncella è dedicato il contributo n. 13; a contesti funerari delle Marche il n. 15 mentre un altro interessante contributo (n. 14) su contesti tra Lazio e Etruria Meridionale è dedicato all'applicazione dell'analisi traceologica allo studio di strumenti in ceramica connessi con l'attività di tessitura.

Per quanto riguarda i titoli, la Candidata dichiara nel CV, senza dettaglio ulteriore: la partecipazione a 70 Convegni Scientifici Nazionali e Internazionali e l'organizzazione di quattro convegni internazionali e di due sessioni virtuali; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; partecipazione al comitato scientifico di quattro riviste nazionali; partecipazione a Società Scientifiche internazionali; il coinvolgimento in responsabilità istituzionali in qualità di Responsabile del Laboratory of Technological and Functional Analyses of Prehistoric Artefacts e Co-responsabile del Curriculum interuniversitario (Roma, Tubinga, Aix-en-Provence) in Prehistoric Archaeology ART-W, Corso di Laurea Magistrale.

Valutazione collegiale del profilo curricolare: Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata sono svolte in qualificate sedi in Italia e all'estero. Inoltre, il suo curriculum attesta il coinvolgimento in gruppi di ricerca per progetti di interesse nazionale e/o internazionale e negli ultimi venti anni la direzione di un progetto di ricerca e di due progetti di studio. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'estero. Alcuni progetti scientifici in cui è coinvolta sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti anche esteri e può attestare l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, ma in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e buona rilevanza nell'ambito scientifico del SSD L-ANT/01 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a vari contesti di età paleolitica e dimostra buona competenza nell'ambito delle industrie litiche e delle relative analisi funzionali e tecniche. Alcuni progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: Tra i lavori presentati dieci (nn. 2, 4-5, 7-12, 14 dell'elenco pubblicazioni) sono a firma multipla. Nove di questi (nn. 2, 4-5, 8-12, 14) non consentono di riconoscere l'apporto individuale della Candidata. Nel n. 7 l'apporto individuale è chiaro e identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

Candidato DOMENICO PALOMBI

Profilo curriculare

Il Candidato è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2011) nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/07 Archeologia Classica. Ha prodotto circa settanta pubblicazioni negli anni 2006-2021, escluse curatele e recensioni, apparse con continuità. Le quindici pubblicazioni presentate secondo quanto stabilito dal bando, in lingua italiana, in inglese e in francese, apparse in sedi editoriali e riviste scientifiche quasi tutte di ottimo livello, sono composte da tre monografie (nn. 1-3), cinque articoli in rivista (nn. 4-8) e sette contributi (nn. 9-15). Questi lavori sono dedicati in larga misura alla topografia di Roma e in parte anche del Lazio.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo del Candidato.

Nel merito della sua produzione scientifica, la prima monografia (n. 1) presenta la ricostruzione del contesto topografico antico dell'area compresa tra Palatino ed Esquilino, basata essenzialmente sull'analisi delle fonti scritte e articolata privilegiando ampi temi topografici ad una lettura diacronica del paesaggio. Alla struttura geomorfologica della Velia è dedicata anche la breve presentazione di alcuni dati preliminari emersi da ricerche recenti nell'area del Tempio di Venere e Roma (n. 8). La seconda monografia (n. 2) presenta la formazione e la carriera professionale della complessa figura di Rodolfo Lanciani nella biografia a lui dedicata. Alla storia dell'Archeologia è dedicato anche un contributo sui documenti di archivio relativi alla storia post-antica e al riallestimento dell'ara Pacis tra la fine dell'800 e la metà del secolo scorso (n. 12). La stessa impostazione e lo stesso approccio di metodo adottati nel primo volume sono ripresi nella terza monografia, dedicata alla topografia dell'area dell'Argiletto (n. 3) che viene esaminata per le fasi precedenti la realizzazione dei Fori Imperiali. Alcuni contributi sono dedicati all'analisi approfondita del sistema delle fonti relative a singoli monumenti e a più ampi contesti rituali e costitutivi di Roma quali la lettura delle cerimonie religiose dedicate agli Argei nell'ottica di definizione dello spazio urbano (n. 11), il funzionamento della Cloaca Maxima (n. 5), il Foro della Pace in relazione al significato della Forma Urbis severiana (n. 6). Alla trattazione di più ampi periodi della storia urbana o di tematiche estese alla considerazione di tutta la città antica sono dedicati tre contributi in cui si affrontano le fasi comprese tra Augusto e gli Antonini (n. 9), l'impatto degli interventi dell'età dei Gordiani (nel volume sulla villa della via Prenestina curato dallo stesso candidato n. 14) e i luoghi del culto imperiale (n. 10). Infine, a centri latini sono dedicati l'articolo sulla statua di culto e sul tempio dei Dioscuri a Cori (n. 4); l'articolo con ampia e approfondita analisi sulla decorazione architettonica del tempio detto dei capitelli figurati, nel Foro della stessa città (n. 7); il contributo che offre un bilancio complessivo delle interpretazioni sulla forma e l'organizzazione urbana delle città del Latium vetus (n. 13) negli Atti del Convegno su Roma medio-repubblicana da lui co-curati. Resta isolato l'articolo in cui si discute il più ampio tema culturale del "ripensamento del Passato", dall'età napoleonica ad oggi, in ambito architettonico e archeologico, con particolare attenzione all'integrazione tra analisi storico-archeologica e progettazione architettonica e paesaggistica sviluppata nel quadro del master Eramsus + ALA (n. 15).

Per quanto riguarda i titoli del Candidato, invece, sono documentati: organizzazione e partecipazione come relatore a numerosi convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello prevalentemente nazionale e recentemente anche di livello

internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; direzione di una rivista e partecipazione a comitati editoriali di riviste e collane editoriali anche internazionali; partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di un dottorato di ricerca accreditato dal Ministero; formale attribuzione di incarichi di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali; esperienze professionali; come presidente del Corso di Studi Magistrale in Archeologia per il triennio 2012-2015, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione collegiale del profilo curricolare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte anche in qualificate sedi in Italia e/o in altri Paesi. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale; la responsabilità e il coordinamento di progetti editoriali. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca, didattica e/o fellowship in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e in altri Paesi; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Ha ottenuto premi e riconoscimenti scientifici ("Premio Giacomo Lumbroso" e socio effettivo della Pontificia Accademia Romana di Archeologia). Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati dall'istituzione di appartenenza. Può attestare inoltre l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare e, come presidente del Corso di Studi Magistrale in Archeologia per il triennio 2012-2015, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura - prevalentemente con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica) e con il profilo definito dal SSD L-ANT/09 (Topografia antica) e solo in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della Ricerca Archeologica - con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale, il rigore metodologico elevato. Nella gestione e nella analisi della documentazione considerata prevale tuttavia un approccio di tipo storico-filologico, con prevalente attitudine alla valorizzazione di sistemi di fonti testuali. Nel merito specifico, l'apporto delle ricerche è innovativo e di alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/07, SSD L-ANT/09 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale ed è rivolta nella grande maggioranza alla topografia di Roma. I progetti scientifici intrapresi dal Candidato hanno portato di recente a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: in due lavori in collaborazione (nn. 4, 8 dell'elenco pubblicazioni) l'apporto individuale del Candidato è chiaro e identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

Candidato ALESSANDRO VANZETTI

Profilo curricolare

Il Candidato è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2019) nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/01 Preistoria e Protostoria. Ha prodotto circa sessanta pubblicazioni negli anni 2006-2021, inclusa una curatela, apparse con continuità. Le quindici pubblicazioni presentate secondo quanto stabilito dal bando, in lingua italiana e inglese, apparse in sedi editoriali e riviste scientifiche di ottimo livello, sono composte da un articolo in rivista (nn. 7) e quattordici contributi (nn. 1-6, 8-15). Questi lavori sono dedicati a

temi di archeologia protostorica dell'Italia, dell'Europa Settentrionale e del contesto mediterraneo.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo del Candidato.

Nel merito della sua produzione scientifica, un primo gruppo di lavori è dedicato all'analisi di contesti funerari o a temi di "archeologia della morte" come: la proposta di riconoscere nel contesto della "mummia del Similaun" una deposizione funeraria cerimoniale (n. 7); il confronto tra i contesti di Frankhausen e Nogara Olmo per la definizione delle strutture sociali nel corso dell'età del Bronzo (n. 8); l'ampia considerazione delle cosiddette sepolture in abitato in ambito protostorico europeo (n. 10); la sintesi sui tipi di approccio allo studio dei contesti funerari per la ricostruzione delle strutture sociali (n. 11). Ulteriori lavori esaminano siti e contesti della penisola italiana in età protostorica come: il n. 2 che offre l'analisi del contesto e del deposito archeologico di Coazze a Gazzo Veronese con particolare attenzione ai processi di strutturazione protourbana e urbana; il n. 3 dedicato allo sfruttamento agrario della piana campana tra l'età del Rame e l'inizio dell'età del Bronzo; il n. 6 che presenta un'ampia sintesi delle fortificazioni nuragiche con tipologia dei contesti architettonici e attenzione agli ambiti sub regionali sardi e alle altre realtà insulari coeve. Il tema dell'urbanizzazione è affrontato anche nell'articolo n. 12 e, con particolare attenzione al contesto enotrio della Sibaritide, nei lavori nn. 9 e 13. Al più ampio contesto mediterraneo sono rivolti; il contributo (n. 1) dedicato all'analisi archeologica di elementi culturali come indicatori di relazioni inter e intra-societarie e apporti esterni da comunità altre; lo studio sui sistemi ponderali durante l'età del Bronzo (III e II millennio a.C., n. 4). A temi di cultura materiale sono invece dedicati l'articolo sul metodo di definizione di parametri standard su base statistico-matematica per la definizione del profilo di olle di area paleo veneta (n. 5) e il contributo sulle analisi della ceramica di impasto per la ricostruzione della distribuzione e della diffusione di questo genere di manufatti (n. 14). Resta isolato il lavoro dedicato all'analisi tecnica di vaghi circolari di collana di V millennio a.C. da Mehrgarh (Pakistan).

Per quanto riguarda i titoli del Candidato, invece, sono documentati: organizzazione e partecipazione come relatore a numerosi convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale e internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; direzione scientifica di una serie editoriale (due volumi 1999 e 2002), partecipazione a comitati editoriali di riviste; partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di un dottorato di ricerca accreditato dal Ministero; formale attribuzione di incarichi di didattica e ricerca (visiting research scholar) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali; esperienze professionali; come coordinatore e responsabile mobilità Erasmus dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento dal 2018, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione collegiale del profilo curricolare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia e all'Estero. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca in progetti di interesse nazionale e/o internazionale. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, dall'A.A. 2019/2020 tiene un corso magistrale nel SSD L-ANT/10; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare della protostoria e, come coordinatore e responsabile mobilità Erasmus dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento dal 2018 il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, in massima parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte anche con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/01 e L-ANT/10 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a contesti diversi, dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi. Tuttavia, i progetti scientifici intrapresi dal Candidato non hanno sempre portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: Tra i lavori presentati otto (nn. 2-7, 14-15 dell'elenco pubblicazioni) sono a firma doppia o multipla. Cinque di questi (nn. 3-5, 7, 14) non consentono di riconoscere l'apporto individuale del Candidato. Nei nn. 2, 6, 15 l'apporto individuale è chiaro e identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

N.B. Tutte le suindicate valutazioni fanno parte integrante del verbale e pertanto devono essere siglate da tutti i commissari.

Allegato 2 al verbale 2

CANDIDATA MARIA TERESA D'ALESSIO

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07; dall'A.A. 2018/2019 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 in Corsi di Studio Triennali e Magistrali; dall'A.A. 2020/2021 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Sapienza e nel Settore concorsuale 10/A1; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare e, come coordinatore del curriculum classico della Scuola di Dottorato in Archeologia, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica) sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico è sempre elevato. La candidata dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi e diversificati, con apporto innovativo e alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/10, L-ANT/07 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a diversi contesti (Roma, Lazio, Veio e Pompei). I progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

CANDIDATA CRISTINA LEMORINI

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata sono svolte in qualificate sedi in Italia e all'estero. Inoltre, il suo curriculum attesta il coinvolgimento in gruppi di ricerca per progetti di interesse nazionale e/o internazionale e negli ultimi venti anni la direzione di un progetto di ricerca e di due progetti di studio. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'estero. Alcuni progetti scientifici in cui è coinvolta sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti anche esteri e può attestare l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale.

Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, ma in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e buona rilevanza nell'ambito scientifico del SSD L-ANT/01 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a vari contesti di età paleolitica e dimostra buona competenza nell'ambito delle industrie litiche e delle relative analisi funzionali e tecniche. Alcuni progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a pubblicazioni ad essi attinenti.

CANDIDATO DOMENICO PALOMBI

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte anche in qualificate sedi in Italia e/o in altri Paesi. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale; la responsabilità e il coordinamento di progetti editoriali. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca, didattica e/o fellowship in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e in altri Paesi; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Ha ottenuto premi e riconoscimenti scientifici ("Premio Giacomo Lumbroso" e socio effettivo della Pontificia Accademia Romana di Archeologia). Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati dall'istituzione di appartenenza. Può attestare inoltre l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare e, come presidente del Corso di Studi Magistrale in Archeologia per il triennio 2012-2015, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura - prevalentemente con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica) e con il profilo definito dal SSD L-ANT/09 (Topografia antica) e solo in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della Ricerca Archeologica - con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale, il rigore metodologico elevato. Nella gestione e nella analisi della documentazione considerata prevale tuttavia un approccio di tipo storico-filologico, con prevalente attitudine alla valorizzazione di sistemi di fonti testuali. Nel merito specifico, l'apporto delle ricerche è innovativo e di alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/07, SSD L-ANT/09 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale ed è rivolta nella grande maggioranza alla topografia di Roma. I progetti scientifici intrapresi dal Candidato hanno portato di recente a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

CANDIDATO ALESSANDRO VANZETTI

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia e all'Estero. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca in progetti di

interesse nazionale e/o internazionale. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, dall'A.A. 2019/2020 tiene un corso magistrale nel SSD L-ANT/10; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare della protostoria e, come coordinatore e responsabile mobilità Erasmus dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento dal 2018 il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, in massima parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte anche con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/01 e L-ANT/10 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a contesti diversi, dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi. Tuttavia, i progetti scientifici intrapresi dal Candidato non hanno sempre portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

N.B. Le valutazioni complessive fanno parte integrante del verbale e pertanto devono essere siglate da tutti i Commissari

CODICE CONCORSO 2021POR068.

PROCEDURA VALUTATIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI I FASCIA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/A1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/10 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITA' BANDITA CON D.R. N. 3292/2021 DEL 10.12.2021

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della procedura valutativa di chiamata per n.1 posto di professore di ruolo di I fascia per il settore concorsuale 10/A1 settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità nominata con D.R. 327/2022 del 04.02.2022 è composta dai:

Prof. Paolo Carafa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia SSD L-ANT/07 di Sapienza Università di Roma

Prof. Daniele Malfitana presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche SSD L-ANT/10 dell'Università degli Studi di Catania

Prof. Enrico Zanini presso il Dipartimento di Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali SSD L-ANT/10 dell'Università degli Studi di Siena

si riunisce il giorno 23/03/2022 alle ore 18,30 per via telematica per la stesura della **relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.**

Nella **riunione preliminare** (svolta per via telematica) che si è tenuta il giorno 22/02/2022

la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Enrico Zanini ed al Prof. Paolo Carafa ed ha individuato quale termine per la conclusione dei lavori concorsuali il giorno 05/04/2022

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della Commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione previsti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica e clinica (se prevista) dei candidati ed a consegnarlo al responsabile amministrativo della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella **seconda riunione** (svolta per via telematica) che si è tenuta il giorno 23/03/2022 ciascun commissario, presa visione dell'elenco ufficiale dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dai candidati in formato elettronico ed ha proceduto, per ciascuno di essi, a stendere un profilo curricolare, una valutazione collegiale del profilo curricolare, una valutazione complessiva di merito dell'attività di ricerca ed ha proceduto all'analisi dei lavori in collaborazione (**ALLEGATO 1 alla presente relazione**).

Successivamente ha effettuato una valutazione complessiva dei candidati (**ALLEGATO 2 alla presente relazione**) ed ha proceduto alla valutazione comparativa dei candidati per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità ***oppure*** a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione dei candidati, ha dichiarato la candidata Maria Teresa D'Alessio vincitrice della procedura valutativa di chiamata ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 240/2010, per la copertura di n.1 posto di Professore di ruolo di I Fascia per il settore concorsuale 10/A1 settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico contenente copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati tutti i giudizi espressi sui candidati) viene trasmesso – unitamente ad una nota di accompagnamento – al responsabile amministrativo della procedura presso il Settore Concorsi Personale docente – Area Risorse umane per i conseguenti adempimenti.

I verbali e la relazione finale (con i relativi allegati) vengono trasmessi anche in formato elettronico (word oppure pdf convertito da word) all'indirizzo: scdocenti@uniroma1.it

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 19,00 del giorno 23/03/2022

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE

Prof. Enrico Zanini Presidente

Prof. Daniele Malfitana Membro

Prof. Paolo Carafa Segretario

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE FINALE

Candidata MARIA TERESA D'ALESSIO

Profilo curriculare

La Candidata è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2015) nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/07 Archeologia Classica. Ha prodotto circa settanta pubblicazioni negli anni 2006-2021, escluse le curatele, apparse con continuità. Le quindici pubblicazioni presentate, secondo quanto stabilito dal bando, in lingua italiana e inglese, apparse in sedi editoriali e riviste scientifiche di ottimo livello, sono composte da tre monografie (nn. 11, 14, 15), quattro articoli in rivista (nn. 1, 3-5) e otto contributi (nn. 2, 6-10, 12-13). Questi lavori sono dedicati all'archeologia di Roma, Pompei e altri contesti da Lazio ed Etruria.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo della Candidata.

Nel merito della sua produzione scientifica, due delle tre monografie presentate sono dedicate a Pompei. La prima (n. 15) presenta un contesto di materiali votivi provenienti dallo scavo della stratificazione rinvenuta nel Foro Triangolare e consente di riconoscere la frequentazione del santuario del Tempio Dorico tra il IV e il I secolo a.C. La seconda (n. 11) ricostruisce la trasformazione del paesaggio sacro di Pompei e del suo territorio tra la fondazione della città nel VI secolo a.C. e la sua fine nel 79 d.C., analizzandone anche culti e rituali. Un approfondimento di questo tema, con particolare riguardo alla fase coloniale della città, è presentato nel lavoro n. 8, dedicato alla definizione del "sistema culturale" di Pompei in età romana. I risultati della ricerca stratigrafica condotta nella Casa delle Nozze di Ercole e nell'insula VII 9 dello stesso centro vesuviano e la relativa analisi dei contesti materiali sono presentati nel contributo n. 12. Il terzo contributo monografico è dedicato alla ricostruzione morfologica e al commento archeologico-antiquario di un segmento della leggenda sulle origini di Roma, con individuazione delle differenti varianti e relative versioni mitico-narrative (n. 14). La leggenda è poi ripresa in un contributo che valuta l'impatto delle memorie romulee nell'ideologia di Augusto (n. 9). Un nucleo consistente di contributi è dedicato a monumenti di Roma e del Lazio nell'ottica di seguirne lo sviluppo nel tempo. L'ampio saggio n. 6 presenta la trasformazione dei paesaggi che si sono succeduti a Roma nel settore del Campo Marzio e del Circo Flaminio corrispondenti alla IX Regio augustea tra l'età del Ferro e l'Alto Medioevo. Tre contributi sono dedicati all'analisi e alla successiva interpretazione di stratigrafie complesse di Roma tra Velia e Palatino (nn. 1, 4) e di Veio (n. 5). Si segnala inoltre l'edizione (n. 13) della stratigrafia e dei reperti rinvenuti nello scavo del complesso noto come Villa dell'Auditorium nel quartiere Flaminio di Roma (fasi dal VI al III secolo a.C.) di cui si propone anche un'ipotesi ricostruttiva nel volume di cui la Candidata è anche co-curatore. Sono inoltre esaminati, suggerendo possibili proposte ricostruttive dell'architettura originaria, singoli monumenti di Roma quali il tempio di Adriano (n. 10), la decorazione architettonica fittile dell'aedes Larum (n. 7), una serie di monumenti urbani e suburbani di età antonina (n. 2) e un settore monumentale del Colle San Lorenzo a Lanuvio (n. 3).

Per quanto riguarda i titoli della Candidata, invece, sono documentati: organizzazione e partecipazione come relatore a numerosi convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale e internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; partecipazione a comitati editoriali di riviste e collane editoriali; partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di un dottorato di ricerca accreditato dal Ministero; esperienze professionali; il coinvolgimento in attività universitarie gestionali come coordinatore del curriculum classico della Scuola di Dottorato in Archeologia.

Valutazione collegiale del profilo curriculare - Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia. Inoltre, il suo

curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07; dall'A.A. 2018/2019 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 in Corsi di Studio Triennali e Magistrali; dall'A.A. 2020/2021 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Sapienza e nel Settore concorsuale 10/A1; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare e, come coordinatore del curriculum classico della Scuola di Dottorato in Archeologia, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica) sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico è sempre elevato. La candidata dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi e diversificati, con apporto innovativo e alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/10, L-ANT/07 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a diversi contesti (Roma, Lazio, Veio e Pompei). I progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: nel lavoro in collaborazione (n. 3 dell'elenco pubblicazioni) l'apporto individuale della Candidata è chiaro e identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

Candidata CRISTINA LEMORINI

Profilo curricolare

La Candidata è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2008), inquadrata nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) come si evince dal sito del MUR. Risulta aver prodotto, sulla base dei valori ASN dichiarati nel CV e all'elenco delle pubblicazioni sottoposte a valutazione, e quindi si presume prevalentemente negli ultimi quindici anni, 64 contributi, 32 articoli in riviste di Fascia A e una sola monografia edita nell'anno 2000. Nei documenti presentati la candidata non indica esplicitamente i 5 saggi impegnativi da considerare in alternativa a una delle due monografie, tuttavia, tra le pubblicazioni sottoposte a giudizio si possono individuare 5 contributi che corrispondono a tale caratteristica. Le pubblicazioni presentate per la valutazione, in lingua inglese e una in lingua francese, sono sedici (1 monografia e 15 contributi) e non quindici come richiesto dal bando, pertanto la pubblicazione n. 16 non viene considerata. Vengono quindi valutati una monografia (n. 1), nove articoli in rivista (nn. 4-9, 11-12, 14) e cinque contributi (nn. 2-3, 10, 13, 15). Tali lavori sono dedicati all'analisi, in particolare funzionale e traceologica, dell'industria litica soprattutto del Paleolitico Inferiore.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo della Candidata.

Nel merito della sua produzione scientifica la maggior parte dei lavori è dedicata ad analisi scientifiche e ad alto impatto tecnologico. La monografia (n. 1) è incentrata sull'analisi funzionale dell'industria litica con riferimento ai contesti archeologici di Grotta Breuil nel Lazio e La Combette in Francia. All'analisi funzionale dello strumentario nel Levante tra Paleolitico Inferiore e Medio è dedicato anche il contributo n. 3, mentre due contributi (nn. 5-6) si

concentrano sull'analisi di contesti pertinenti alla cultura africana di Oldowan (Kenya). All'analisi traceologica dell'industria litica nel sito dell'Anatolia Centrale di Çatalhöyük è dedicato il lavoro in collaborazione (n. 2). Lo stesso sito offre anche un elemento di confronto con quello di Arslantepe (Anatolia orientale) (n. 4). L'analisi di contesti archeologici litici del tardo Paleolitico inferiore provenienti da siti orientali continua con l'analisi dei materiali provenienti la Grotta Qesem in Israele (nn. 7-9, 11). Ai metodi spettrografici per individuare tracce di usura e micro-residualità su oggetti litici è dedicato anche il contributo in collaborazione (n. 10) contenuto in un volume co-curato dalla stessa candidata e il n. 12. A contesti ben noti dell'Italia centrale (Lazio), quali La Polledrara di Cecanibbio e La Ficoncella è dedicato il contributo n. 13; a contesti funerari delle Marche il n. 15 mentre un altro interessante contributo (n. 14) su contesti tra Lazio e Etruria Meridionale è dedicato all'applicazione dell'analisi traceologica allo studio di strumenti in ceramica connessi con l'attività di tessitura.

Per quanto riguarda i titoli, la Candidata dichiara nel CV, senza dettaglio ulteriore: la partecipazione a 70 Convegni Scientifici Nazionali e Internazionali e l'organizzazione di quattro convegni internazionali e di due sessioni virtuali; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale o internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; partecipazione al comitato scientifico di quattro riviste nazionali; partecipazione a Società Scientifiche internazionali; il coinvolgimento in responsabilità istituzionali in qualità di Responsabile del Laboratory of Technological and Functional Analyses of Prehistoric Artefacts e Co-responsabile del Curriculum interuniversitario (Roma, Tubinga, Aix-en-Provence) in Prehistoric Archaeology ART-W, Corso di Laurea Magistrale.

Valutazione collegiale del profilo curricolare: Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata sono svolte in qualificate sedi in Italia e all'estero. Inoltre, il suo curriculum attesta il coinvolgimento in gruppi di ricerca per progetti di interesse nazionale e/o internazionale e negli ultimi venti anni la direzione di un progetto di ricerca e di due progetti di studio. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'estero. Alcuni progetti scientifici in cui è coinvolta sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti anche esteri e può attestare l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, ma in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e buona rilevanza nell'ambito scientifico del SSD L-ANT/01 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a vari contesti di età paleolitica e dimostra buona competenza nell'ambito delle industrie litiche e delle relative analisi funzionali e tecniche. Alcuni progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: Tra i lavori presentati dieci (nn. 2, 4-5, 7-12, 14 dell'elenco pubblicazioni) sono a firma multipla. Nove di questi (nn. 2, 4-5, 8-12, 14) non consentono di riconoscere l'apporto individuale della Candidata. Nel n. 7 l'apporto individuale è chiaro e

identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

Candidato DOMENICO PALOMBI

Profilo curricolare

Il Candidato è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2011) nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/07 Archeologia Classica. Ha prodotto circa settanta pubblicazioni negli anni 2006-2021, escluse curatele e recensioni, apparse con continuità. Le quindici pubblicazioni presentate secondo quanto stabilito dal bando, in lingua italiana, in inglese e in francese, apparse in sedi editoriali e riviste scientifiche quasi tutte di ottimo livello, sono composte da tre monografie (nn. 1-3), cinque articoli in rivista (nn. 4-8) e sette contributi (nn. 9-15). Questi lavori sono dedicati in larga misura alla topografia di Roma e in parte anche del Lazio.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo del Candidato.

Nel merito della sua produzione scientifica, la prima monografia (n. 1) presenta la ricostruzione del contesto topografico antico dell'area compresa tra Palatino ed Esquilino, basata essenzialmente sull'analisi delle fonti scritte e articolata privilegiando ampi temi topografici ad una lettura diacronica del paesaggio. Alla struttura geomorfologica della Velia è dedicata anche la breve presentazione di alcuni dati preliminari emersi da ricerche recenti nell'area del Tempio di Venere e Roma (n. 8). La seconda monografia (n. 2) presenta la formazione e la carriera professionale della complessa figura di Rodolfo Lanciani nella biografia a lui dedicata. Alla storia dell'Archeologia è dedicato anche un contributo sui documenti di archivio relativi alla storia post-antica e al riallestimento dell'ara Pacis tra la fine dell'800 e la metà del secolo scorso (n. 12). La stessa impostazione e lo stesso approccio di metodo adottati nel primo volume sono ripresi nella terza monografia, dedicata alla topografia dell'area dell'Argiletto (n. 3) che viene esaminata per le fasi precedenti la realizzazione dei Fori Imperiali. Alcuni contributi sono dedicati all'analisi approfondita del sistema delle fonti relative a singoli monumenti e a più ampi contesti rituali e costitutivi di Roma quali la lettura delle cerimonie religiose dedicate agli Argei nell'ottica di definizione dello spazio urbano (n. 11), il funzionamento della Cloaca Maxima (n. 5), il Foro della Pace in relazione al significato della Forma Urbis severiana (n. 6). Alla trattazione di più ampi periodi della storia urbana o di tematiche estese alla considerazione di tutta la città antica sono dedicati tre contributi in cui si affrontano le fasi comprese tra Augusto e gli Antonini (n. 9), l'impatto degli interventi dell'età dei Gordiani (nel volume sulla villa della via Prenestina curato dallo stesso candidato n. 14) e i luoghi del culto imperiale (n. 10). Infine, a centri latini sono dedicati l'articolo sulla statua di culto e sul tempio dei Dioscuri a Cori (n. 4); l'articolo con ampia e approfondita analisi sulla decorazione architettonica del tempio detto dei capitelli figurati, nel Foro della stessa città (n. 7); il contributo che offre un bilancio complessivo delle interpretazioni sulla forma e l'organizzazione urbana delle città del Latium vetus (n. 13) negli Atti del Convegno su Roma medio-repubblicana da lui co-curati. Resta isolato l'articolo in cui si discute il più ampio tema culturale del "ripensamento del Passato", dall'età napoleonica ad oggi, in ambito architettonico e archeologico, con particolare attenzione all'integrazione tra analisi storico-archeologica e progettazione architettonica e paesaggistica sviluppata nel quadro del master Eramsus + ALA (n. 15).

Per quanto riguarda i titoli del Candidato, invece, sono documentati: organizzazione e partecipazione come relatore a numerosi convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello prevalentemente nazionale e recentemente anche di livello internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; direzione di una rivista e partecipazione a comitati editoriali di riviste e collane editoriali anche

internazionali; partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di un dottorato di ricerca accreditato dal Ministero; formale attribuzione di incarichi di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali; esperienze professionali; come presidente del Corso di Studi Magistrale in Archeologia per il triennio 2012-2015, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione collegiale del profilo curricolare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte anche in qualificate sedi in Italia e/o in altri Paesi. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale; la responsabilità e il coordinamento di progetti editoriali. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca, didattica e/o fellowship in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e in altri Paesi; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Ha ottenuto premi e riconoscimenti scientifici ("Premio Giacomo Lombroso" e socio effettivo della Pontificia Accademia Romana di Archeologia). Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati dall'istituzione di appartenenza. Può attestare inoltre l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare e, come presidente del Corso di Studi Magistrale in Archeologia per il triennio 2012-2015, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura - prevalentemente con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica) e con il profilo definito dal SSD L-ANT/09 (Topografia antica) e solo in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della Ricerca Archeologica - con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale, il rigore metodologico elevato. Nella gestione e nella analisi della documentazione considerata prevale tuttavia un approccio di tipo storico-filologico, con prevalente attitudine alla valorizzazione di sistemi di fonti testuali. Nel merito specifico, l'apporto delle ricerche è innovativo e di alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/07, SSD L-ANT/09 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale ed è rivolta nella grande maggioranza alla topografia di Roma. I progetti scientifici intrapresi dal Candidato hanno portato di recente a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: in due lavori in collaborazione (nn. 4, 8 dell'elenco pubblicazioni) l'apporto individuale del Candidato è chiaro e identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

Candidato ALESSANDRO VANZETTI

Profilo curricolare

Il Candidato è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (dal 2019) nel Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/01 Preistoria e Protostoria. Ha prodotto circa sessanta pubblicazioni negli anni 2006-2021, inclusa una curatela, apparse con continuità. Le quindici pubblicazioni presentate secondo quanto stabilito dal bando, in lingua italiana e inglese, apparse in sedi editoriali e riviste scientifiche di ottimo livello, sono composte da un articolo in rivista (nn. 7) e quattordici contributi (nn. 1-6, 8-15). Questi lavori sono dedicati a temi di archeologia protostorica dell'Italia, dell'Europa Settentrionale e del contesto mediterraneo.

Considerata la produzione scientifica e i titoli dichiarati, emerge nel complesso il seguente profilo del Candidato.

Nel merito della sua produzione scientifica, un primo gruppo di lavori è dedicato all'analisi di contesti funerari o a temi di "archeologia della morte" come: la proposta di riconoscere nel contesto della "mummia del Similaun" una deposizione funeraria cerimoniale (n. 7); il confronto tra i contesti di Frankhausen e Nogara Olmo per la definizione delle strutture sociali nel corso dell'età del Bronzo (n. 8); l'ampia considerazione delle cosiddette sepolture in abitato in ambito protostorico europeo (n. 10); la sintesi sui tipi di approccio allo studio dei contesti funerari per la ricostruzione delle strutture sociali (n. 11). Ulteriori lavori esaminano siti e contesti della penisola italiana in età protostorica come: il n. 2 che offre l'analisi del contesto e del deposito archeologico di Coazze a Gazzo Veronese con particolare attenzione ai processi di strutturazione protourbana e urbana; il n. 3 dedicato allo sfruttamento agrario della piana campana tra l'età del Rame e l'inizio dell'età del Bronzo; il n. 6 che presenta un'ampia sintesi delle fortificazioni nuragiche con tipologia dei contesti architettonici e attenzione agli ambiti sub regionali sardi e alle altre realtà insulari coeve. Il tema dell'urbanizzazione è affrontato anche nell'articolo n. 12 e, con particolare attenzione al contesto enotrio della Sibaritide, nei lavori nn. 9 e 13. Al più ampio contesto mediterraneo sono rivolti; il contributo (n. 1) dedicato all'analisi archeologica di elementi culturali come indicatori di relazioni inter e intra-societarie e apporti esterni da comunità altre; lo studio sui sistemi ponderali durante l'età del Bronzo (III e II millennio a.C., n. 4). A temi di cultura materiale sono invece dedicati l'articolo sul metodo di definizione di parametri standard su base statistico-matematica per la definizione del profilo di olle di area paleo veneta (n. 5) e il contributo sulle analisi della ceramica di impasto per la ricostruzione della distribuzione e della diffusione di questo genere di manufatti (n. 14). Resta isolato il lavoro dedicato all'analisi tecnica di vaghi circolari di collana di V millennio a.C. da Mehrgarh (Pakistan).

Per quanto riguarda i titoli del Candidato, invece, sono documentati: organizzazione e partecipazione come relatore a numerosi convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; direzione e partecipazione alle attività di gruppi di ricerca caratterizzati da collaborazioni a livello nazionale e internazionale; responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari; direzione scientifica di una serie editoriale (due volumi 1999 e 2002), partecipazione a comitati editoriali di riviste; partecipazione al collegio dei docenti nell'ambito di un dottorato di ricerca accreditato dal Ministero; formale attribuzione di incarichi di didattica e ricerca (visiting research scholar) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali; esperienze professionali; come coordinatore e responsabile mobilità Erasmus dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento dal 2018, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione collegiale del profilo curricolare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia e all'Estero. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca in progetti di interesse nazionale e/o internazionale. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, dall'A.A. 2019/2020 tiene un corso magistrale nel SSD L-ANT/10; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare della protostoria e, come coordinatore e responsabile mobilità Erasmus dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento dal 2018 il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, in massima parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte anche con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/01 e L-ANT/10 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a contesti diversi, dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi. Tuttavia, i progetti scientifici intrapresi dal Candidato non hanno sempre portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Lavori in collaborazione: Tra i lavori presentati otto (nn. 2-7, 14-15 dell'elenco pubblicazioni) sono a firma doppia o multipla. Cinque di questi (nn. 3-5, 7, 14) non consentono di riconoscere l'apporto individuale del Candidato. Nei nn. 2, 6, 15 l'apporto individuale è chiaro e identificabile sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento.

N.B. Tutte le suindicate valutazioni fanno parte integrante del verbale e pertanto devono essere siglate da tutti i commissari

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE FINALE RIASSUNTIVA

Candidata MARIA TERESA D'ALESSIO

Valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07; dall'A.A. 2018/2019 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 in Corsi di Studio Triennali e Magistrali; dall'A.A. 2020/2021 nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/10 presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Sapienza e nel Settore concorsuale 10/A1; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare e, come coordinatore del curriculum classico della Scuola di Dottorato in Archeologia, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica) sia con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico è sempre elevato. La candidata dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi e diversificati, con apporto innovativo e alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/10, L-ANT/07 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a diversi contesti (Roma, Lazio, Veio e Pompei). I progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Candidata CRISTINA LEMORINI

Valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dalla Candidata sono svolte in qualificate sedi in Italia e all'estero. Inoltre, il suo curriculum attesta il coinvolgimento in gruppi di ricerca per progetti di interesse nazionale e/o internazionale e negli ultimi venti anni la direzione di un progetto di ricerca e di due progetti di studio. La Candidata attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'estero. Alcuni progetti scientifici in cui è coinvolta sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti anche esteri e può attestare l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, la Candidata attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche della Candidata hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, ma in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con

ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e buona rilevanza nell'ambito scientifico del SSD L-ANT/01 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a vari contesti di età paleolitica e dimostra buona competenza nell'ambito delle industrie litiche e delle relative analisi funzionali e tecniche. Alcuni progetti scientifici intrapresi dalla Candidata hanno portato a pubblicazioni ad essi attinenti.

Candidato DOMENICO PALOMBI

Valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte anche in qualificate sedi in Italia e/o in altri Paesi. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca anche complessi in progetti di interesse nazionale e/o internazionale; la responsabilità e il coordinamento di progetti editoriali. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca, didattica e/o fellowship in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e in altri Paesi; la direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Ha ottenuto premi e riconoscimenti scientifici ("Premio Giacomo Lumbroso" e socio effettivo della Pontificia Accademia Romana di Archeologia). Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati dall'istituzione di appartenenza. Può attestare inoltre l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/07 e nel Settore concorsuale 10/A1, attività didattica a livello universitario svolta all'estero nello stesso ambito disciplinare e, come presidente del Corso di Studi Magistrale in Archeologia per il triennio 2012-2015, il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura - prevalentemente con il profilo definito dal SSD L-ANT/07 (Archeologia classica) e con il profilo definito dal SSD L-ANT/09 (Topografia antica) e solo in parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della Ricerca Archeologica - con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale, il rigore metodologico elevato. Nella gestione e nella analisi della documentazione considerata prevale tuttavia un approccio di tipo storico-filologico, con prevalente attitudine alla valorizzazione di sistemi di fonti testuali. Nel merito specifico, l'apporto delle ricerche è innovativo e di alta rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/07, SSD L-ANT/09 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale ed è rivolta nella grande maggioranza alla topografia di Roma. I progetti scientifici intrapresi dal Candidato hanno portato di recente a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

Candidato ALESSANDRO VANZETTI

Valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

Valutazione collegiale del profilo curriculare: Le esperienze di ricerca attestate dal Candidato appaiono significative nel merito e svolte in qualificate sedi in Italia e all'Estero. Inoltre, il suo curriculum attesta la capacità di dirigere e organizzare gruppi di ricerca in progetti di interesse nazionale e/o internazionale. Il Candidato attesta anche esperienze di ricerca e didattica in qualificate sedi (Istituzioni accademiche, Centri di ricerca) in Italia e all'Estero; la

direzione di ricerche sul campo e rilevanti progetti di ricerca. Alcuni progetti scientifici che dirige sono stati finanziati da rilevanti istituzioni o enti e può attestare anche l'organizzazione scientifica di convegni nazionali e internazionali e la partecipazione, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Infine, il Candidato attesta: esperienza didattica nel Settore scientifico-disciplinare L-ANT/01 e nel Settore concorsuale 10/A1, dall'A.A. 2019/2020 tiene un corso magistrale nel SSD L-ANT/10; attività didattica a livello universitario svolta all'estero nell'ambito disciplinare della protostoria e, come coordinatore e responsabile mobilità Erasmus dei Corsi di Studio afferenti al Dipartimento dal 2018 il coinvolgimento in attività universitarie gestionali.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca: Le ricerche del Candidato hanno un riconosciuto impatto nella comunità scientifica di riferimento nazionale e internazionale. Tutte le pubblicazioni presentate sono pienamente congruenti con il SC 10/A1 per il quale è bandita la procedura, in massima parte con il profilo definito dal SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e in parte anche con il profilo definito dal SSD L-ANT/10 (Metodologia della ricerca archeologica), con ottima collocazione editoriale e ampia diffusione all'interno della comunità scientifica. Il loro contenuto è sempre originale; il rigore metodologico sempre elevato con apporto innovativo e rilevanza nell'ambito scientifico dei SSD L-ANT/01 e L-ANT/10 e/o del SC 10/A1. La sua produzione scientifica mostra continuità temporale, è rivolta a contesti diversi, dimostra capacità di gestire sistemi di dati complessi. Tuttavia, i progetti scientifici intrapresi dal Candidato non hanno sempre portato a rilevanti pubblicazioni ad essi attinenti.

N.B.: Le valutazioni complessive fanno parte integrante del verbale e pertanto devono essere siglate da tutti i commissari